



LE MOSTRE FOTOGRAFICHE

# Non solo baci con Doisneau e Dondero

■ Mostre fotografiche da vedere e rivedere, grazie anche all'abbinamento tra le foto di Doisneau e l'aperitivo ai chioschi di Sant'Eustorgio. A Palazzo Reale la retrospettiva dedicata agli scatti di Mario Dondero.

**Sabrina Cottone** a pagina 8

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006501

IN VIAGGIO CON LE IMMAGINI

# Tornano in chiostro gli aperitivi d'arte A Palazzo Reale con gli inediti di Dondero

*A Sant'Eustorgio la formula che include bibita serale e mostra di Doisneau  
Tra gli scatti dell'artista milanese testimonianze dal Portogallo e da Kabul*

■ Si ricomincia anche con i piccoli musei che sono stati costretti a chiudere per la pausa di Ferragosto. È il caso delle esposizioni ai Chiostri di Sant'Eustorgio che inaugurano nuovamente la formula mostra fotografica più bistrot al Museo Diocesano Carlo Maria Martini. Non sono appuntamenti da poco, dal momento che gli occhi possono gustare in grande abbondanza gli scatti storici del grande fotografo Robert Doisneau o anche avventurarsi nella carrellata di immagini contemporanee provenienti da ogni parte del mondo e raccontate dai vincitori della sedicesima edizione del «Sony World Photography Award».

Una visita a parte, sempre sulla scia di immagini e sentimenti, la merita la mostra «Mario Dondero. La libertà e l'impegno», allestita nell'Appartamento dei Principi di Palazzo Reale, curata da Raffaella Perna, promossa dal Comune e prodotta da Palazzo Reale e Silvana Editoriale (che ha realizzato il catalogo), in collaborazione con l'archivio Mario Dondero. Si tratta di un'ampia retrospettiva del lavoro di Dondero, nato a Milano nel 1928 e morto a Petritoli nel 2015, che arriva per la prima volta nella sua interezza a Milano.

Mario Dondero è unanimemente ritenuto uno dei grandi protagonisti della fotografia italiana della seconda metà del Novecento, oltre che essere stato un importante fotorepor-

ter in molti teatri di notizie diventate poi storia. Non mancano per i più curiosi gli scatti inediti, tra i quali ritratti di Pier Paolo Pasolini e Laura Betti. Sono naturalmente presenti le fotografie più rappresentative della sua carriera artistica, diventate vere e proprie immagine icona.

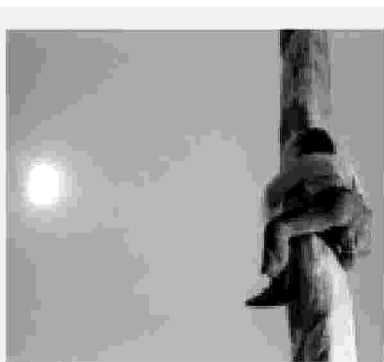
L'esposizione segue il percorso di Dondero cercando di mantenere intrecciati il filo cronologico con quello tematico. Nelle dieci sale dell'Appartamento dei Principi la narrazione segue così una serie delle tappe, ciascuna delle quali può essere considerata indipendente dalle altre. Particolarmente attuali quest'anno, visto il gran numero di persone che è andato in vacanza a Lisbona, sul mare e nelle isole intorno, le fotografie dei primi viaggi in Portogallo negli anni Cinquanta. Emozionanti gli scatti realizzati a Kabul negli anni Duemila. Sono trascorsi esattamente due anni da quando i talebani hanno ripreso il potere in Afghanistan, mettendo fine nel 2021 ad anni certamente complessi ma durante i quali si era cercato di combattere almeno dal punto di vista legale la sottomissione di donne e ragazze e più in generale la violazione dei diritti civili. La nostalgia di Kabul, la città azzurra tra i monti, può diventare speranza per un futuro anche grazie agli scatti di Dondero. Sponsor tecnico della mostra è Leica, la casa produttrice della celeberrima macchina fotografica entrata nella storia del costume.

Venendo al «Sony Award», tra le 416mila candidature, suddivise in dieci categorie professionali più quelle dedicate a Giovani, Studenti, Sostenibilità, dopo essere stati esposti alla Somerset House di Londra, i lavori selezionati sono arrivati a Milano con la supervisione di Barbara Silbe, curatrice dell'edizione italiana dell'esposizione che sarà visitabile fino al 3 settembre. Tra gli italiani premiati, anche Alessandro Cinque, vincitore del nuovo Sustainability Prize con una ricerca sulla carenza idrica in Perù e sull'ingegnosità degli abitanti di Lima che usano particolari reti «acchiappanuvole» per trattenerne l'acqua sospesa nell'aria.

Qualche parola, forse superflua, sulla celebre opera di Doisneau: il manifesto affisso in vari luoghi della città è una gigantografia del suo scatto più famoso, «Bacio davanti all'hotel De Ville» di Parigi, realizzato nel 1950. Valgono moltissime le altre sue fotografie, scattate tra gli anni Trenta e Sessanta, con una particolare concentrazione per il dopoguerra e il bianco e nero. Un video ripercorre anche la sua attività come fotografo di moda.

**SCot**

(info: lunedì / Domenica,  
ore 17.30-22.30 da Corso di Porta  
Ticinese, 95, con la formula 10 euro  
che include aperitivo a InChioostro  
Bistrot e ingresso mostra)



**SUGGESTIVO** Uno scatto poetico dell'artista Mario Dondero

**CONTINUA IL SONY AWARD**

I progetti selezionati  
per l'Italia esposti  
al Museo Diocesano